Sfreccia sulla Siracusa-Catania, cocaina in auto: arrestata una 41enne

A grande velocità stava percorrendo la Siracusa-Catania. Quando i carabinieri l'hanno fermata per un controllo, hanno scoperto la causa di tanta premura: all'interno dell'auto c'era un involucro di plastica di colore bianco, contenente circa 11 grammi di cocaina. Una successiva perquisizione personale ha permesso di rinvenire un ulteriore grammo della stessa sostanza. Lo stupefacente – sequestrato – sarebbe stato destinato probabilmente allo spaccio a Siracusa. E' stata arrestata, in flagranza di reato, la 41enne Concetta Malato.

Siracusa. Ancora un'auto in fiamme, incendio doloso in viale Zecchino

Alle 5.00 circa di questa mattina, Vigili del Fuoco e agenti delle Volanti sono intervenuti in viale Zecchino per l'incendio di una Nissan Micra. L'auto è di proprietà di un uomo di 51 anni. Le tracce rinvenute lasciano presupporre che si sia trattato di incendio doloso.

Augusta. Pescato senza tracciabilità, sequestro e multe da 1.500 euro

Avevano sui loro banchi del pescato privo di tracciabilità. Inevitabili sequestro e multa da parte della Guardia Costiera impegnata ad Augusta, nella zona del centro storico, in controlli specifici.
Agli ambulanti è stata comminata una sanzione amministrativa pari a circa 1.500 euro, mentre il prodotto ittico, giudicato non idoneo al consumo umano, è stato avviato a corretto smaltimento.

Borgo dei Borghi, la Rai risponde: vittoria resta a Bobbio, provvedimenti verso Daverio

La direzione di Rai Tre chiude le polemiche sul risultato finale della trasmissione tv Il Borgo dei Borghi. Il titolo rimane a Bobbio, niente da fare per Palazzolo Acreide. “Si precisa che nel corso della serata finale dell’ultima edizione, trasmessa in diretta e basata sul televoto e sul voto della giuria di esperti, i due distinti risultati – come previsto dal regolamento -hanno avuto pari peso nella determinazione dell’esito finale (50% televoto e 50% voto della giuria di esperti). Le votazioni si sono svolte con assoluta regolarità e trasparenza sotto il controllo di un

notaio. Il borgo di Bobbio è stato votato da tutti e tre i giudici come prima scelta per la vittoria finale. Sarebbero stati sufficienti però anche i voti di due giudici soltanto per determinare il medesimo risultato. In altre parole, anche senza il voto del presidente della giuria Philippe Daveno, la classifica sarebbe stata uguale a quella poi risultata definitiva", si legge nella nota diramata dalla Rai in risposta alle interrogazioni presentate in commissione di Vigilanza.
Quanto a Philippe Daverio, autore peraltro di dichiarazioni indigeste all'indirizzo della Sicilia e dei siciliani, "in sede di firma del contratto, ha sottoscritto il codice etico e non ha informato la Rai di essere cittadino onorario di Bobbio, né di eventuali conflitti di interessi rispetto al programma a cui era stato chiamato a collaborare. In tale quadro, la Rai sta studiando tutti i provvedimenti necessari che dovranno essere adottati per evitare che si possano ripetere episodi simili, che hanno distolto l'attenzione dalle reali intenzioni di servizio pubblico alla base del programma".

In agitazione i lavoratori dell'appalto pulizie della Marina Militare di Augusta

Proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori dell'appalto pulizie della Marina Militare Marisicilia di Augusta. Sono 38 e la loro protesta si inserisce nella più vasta vertenza che vede coinvolte anche le basi di Catania, Messina, Palermo, Trapani e Agrigento.
Lo stato di agitazione è stato proclamato "per contrastare

l’immobilismo del Comando Marina Militare di Marisicilia di Augusta, il quale, pur essendo stata incalzata dalla Filcams Sicilia sulla insostenibilità della gara indetta per il servizio di pulizia, ha già convocato al Ministero della Difesa le ditte aggiudicatarie per la sottoscrizione dei contratti l’avvio per l’immissione in appalto”.
La decurtazione della base d’asta e del monte ore/annuo non è ritenuta accettabile dal sindacato. “Avrà effetti devastanti per i lavoratori impiegati nell’appalto, prevedendo a gara un monte ore insufficiente al corretto espletamento di tutte le prestazioni richieste per l’intero Lotto 4, con 33.800 ore/anno (ad oggi la sola base di Augusta conta su un monte ore di 36.000 ore/anno) contro il monte ore della precedente gara di 49.000 ore/anno, tanto che l’impresa risultante aggiudicataria dell’attuale procedura di gara per il Lotto 4 (BSF s.r.l.), ha già dichiarato esuberi di personale di rilevante entità ovvero, nella migliore delle ipotesi, un taglio complessivo delle ore contrattuali dei singoli lavoratori stimato in circa il 30-40%”.
Le segreterie Nazionali Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno già richiesto un incontro urgente al Ministero della Difesa, evidenziando le pesanti ricadute sui livelli occupazionali con inevitabili conseguenze drammatiche per i lavoratori dell’appalto.
“Ancora una volta, la Marina Militare si prepara ad augurare il buon Natale ai lavoratori dell’appalto delle pulizie, ipotizzando una decurtazione sostanziale del loro misero salario, ovviamente a parità di superfici da pulire e sanificare. Di fronte a salari di poche centinaia di euro mensili, solo ipotizzare la possibilità di ridurre anche solo di 100 euro lo stipendio di questi lavoratori, significa mandare sul lastrico famiglie che vivono con stipendi ben al di sotto del reddito di cittadinanza”, dicono il segretario provinciale Filcams, Alessandro Vasquez, ed il regionale Stefano Gugliotta. “Già il 26 giugno 2015 i lavoratori dell’appalto manifestarono davanti al Ministero della Difesa a Roma per difendere il loro salario, anche in questo caso siamo

pronti a mobilitare i lavoratori siciliani con i colleghi della Toscana, Liguria e Sardegna per difendere il diritto alla dignità dei lavoratori che solo il lavoro può dare”.

Siracusa. Piove dentro i box di Casina Cuti, ma a chi tocca intervenire? Rimpalli tra quattro assessorati

Se non ci fosse, per certi versi, da allargare le braccia, ci sarebbe senza alcun dubbio da sorridere. L’immagine è quella del gioco della patata bollente. Bello, senza dubbio. Tanti ricordi d’infanzia. Peccato che questa volta non si tratta del gioco di bambini ma di un percorso, che sembra interminabile, di scaricabarile tra assessori. Un rimpallo continuo tra quattro settori e quando il giro è terminato, ricomincia. La vicenda è quella relativa ai box di souvenir di Casina Cuti. Fanno da oltre un anno i conti con un problema che per loro è particolarmente serio. Un incendio ha danneggiato la copertura dei box. Lapilli che hanno bucherellato il telone, facendone un colabrodo. Risultato: quando piove, piove dentro. La scena si ripete: i commercianti corrono a coprire la merce, a volte si rovina, i turisti non stanno di certo lì, cercano riparo altrove. La giornata di lavoro è persa. La richiesta è dunque quella di un intervento da parte dell’amministrazione comunale. Al Comune, i commercianti, pagano regolarmente un canone. La struttura è proprio il Comune a doverla curare, con la manutenzione necessaria. E qui si pone la domanda delle domande: a chi spetta intervenire adesso? Chi deve riparare quel telone? I commercianti ritenevano dipendesse dalle

Attività Produttive. All’assessore ci siamo quindi rivolti. Da quel momento, inizia un giro lungo per tentare di venirne a capo, un giro lungo fatto di rimpalli di competenze che, a distanza di settimane, non solo non è ancora terminato, ma sembra essere sostanzialmente ripartito. L’assessore alle Attività produttive è Cosimo Burti e non ha dubbi: non spetta al suo settore. E lo evidenzia in maniera chiara, con una dichiarazione che non può essere fraintesa: “Il settore Attività Produttive e Commercio-assicura- ha una funzione autorizzativa e di gestione amministrativa del mercato o di una attività commerciale. Siccome si parla di strutture di proprietà comunale, oggi qualsiasi forma di intervento legata al ripristino di un ammaloramento è di competenza dei Lavori Pubblici, lavorare per la pubblica utilità e ripristino di una proprietà comunale”. L’assessore ai Lavori Pubblici è Pierpaolo Coppa e riteneva, invece, dovesse dipendere dal Patrimonio. Il Patrimonio ha Rita Gentile come assessore. Una serie di verifiche anche da parte sua. Non le risultava alcuna richiesta di intervento in merito. Ulteriori consultazioni interne agli uffici, quindi la risposta: “per noi spetta ad Attività Produttive o Cultura”. L’assessore alla Cultura, Fabio Granata ha subito fatto notare che non si tratterebbe affatto di proprie competenze, ipotizzando possa essere, piuttosto, una questione di Attività Produttive. Ricomincia, dunque, il giro. Ma , come già spiegato, Burti sembra mettere un punto, con la certezza assoluta, da parte sua, che l’intervento spetti al settore Lavori Pubblici. To be continued, come si leggerebbe al termine di una puntata di una serie tv o di un film del quale è previsto un sequel. Intanto, è proprio il caso di dirlo, dentro i box di Casina Cuti continua a piovere…Evidentemente sul bagnato.

Pallanuoto, A1. Ortigia, l’ora della grande sfida. Obiettivo: espugnare Atene

L’ora della grande sfida, la partita più importante di questa fase della stagione, quella in cui ci si gioca uno degli obiettivi principali. L’Ortigia dei record (mai nella sua storia aveva vinto le prime sei partite in Serie A1), la capolista che in campionato marcia come un rullo compressore, è già in viaggio verso Atene, dove domani pomeriggio (ore 14 italiane) sfiderà i greci del Vouliagmeni nel ritorno dei quarti di finale di Euro Cup. In palio c’è l’accesso a quella semifinale che i biancoverdi vogliono centrare per il secondo anno consecutivo. All’andata finì nove a nove, quindi il discorso qualificazione si risolverà nei quattro tempi di Atene, dove chi segnerà un gol in più passerà il turno. La squadra è pronta, c’è grande voglia di giocare questo match, c’è la consapevolezza che non sarà facile, che l’avversario è forte, ma anche che l’Ortigia può farcela ed è pronta a lottare fino all’ultimo secondo.

Il tecnico dell’Ortigia, Stefano Piccardo, sottolinea il valore degli avversari: “Giochiamo, secondo me, contro la squadra più forte che abbiamo incontrato sino a questo momento, tra campionato e coppa. Una squadra strutturata, con due centri di livello, due esterni d’attacco forti, con Afroudakis che è uno dei giocatori più forti in assoluto, un buon portiere e dei difensori molto bravi. È una formazione completa che sa giocare bene a pallanuoto. Sono allenati bene e devo dire che all’andata, nel complesso della partita, come gioco hanno fatto meglio di noi”.

Tatticamente ci sarà da fare molta attenzione, soprattutto considerando alcuni aspetti che nella gara giocata a Siracusa hanno messo in difficoltà l’Ortigia: “Anche se abbiamo

compreso alcuni errori commessi all’andata, le partite fanno sempre storia a sé – afferma Piccardo –. Domani sarà una partita difficile, che va gestita soprattutto dal punto di vista del gioco, cercando di levare a loro quelle che sono le qualità migliori che hanno, ovvero il palleggio rapido e il fatto di giocare tutto il possesso fino alla fine. Quelle sono fasi di gioco che dovremo cercare di limitare, perché in questo sono molto bravi”.

Stefano Tempesti di partite da dentro o fuori ne ha giocate e vinte tante. La sua esperienza può essere molto importante anche dal punto di vista mentale: “Questa gara – afferma il numero 1 biancoverde – va affrontata come quella dell’andata, cioè come se fosse una finale. D’altronde anche se avessimo vinto di uno o due gol, l’atteggiamento sarebbe stato lo stesso. Andiamo là a viso aperto e ci giochiamo la nostra partita. L’abbiamo preparata bene, siamo pronti e allenati. La condizione è ottima e sono convinto che sarà una bellissima sfida”.

Gli avversari sono tosti e i biancoverdi dovranno rimanere attaccati al match e lucidi fino alla fine: “Loro – continua Tempesti – sicuramente giocano bene e sono molto bravi a esaltare i loro punti forti. Dovremo essere bravi a colpirli proprio laddove loro sono fortissimi, come ad esempio l’uomo in più e le tante fasi in difesa. Sarà una gara anche molto tattica, molto strategica. Mentalmente dovremo stare sereni fino all’ultimo secondo, perché sono partite che si decidono nel finale. Abbiamo dimostrato che andando sotto possiamo recuperare e andando sopra possiamo comunque perdere, pertanto bisogna stare tranquilli, perché la partita è lunga, ci sono quattro tempi e gli eventuali rigori, quindi bisognerà conservare le energie nervose per il finale”.

Infine una battuta sul record di vittorie consecutive dell’Ortigia, che hanno permesso già al portierone toscano di entrare nella storia di questo club: “Sono stato molto fortunato – conclude – ho beccato una contingenza favorevole.

Ad ogni modo sono sempre del parere che i conti si fanno a fine stagione. Ancora è lunga”.

Foto: Simona Amato

Pallamano, Serie B. L’Aretusa batte il Messana e lancia la sfida alla capolista Scicli

Nel campionato di serie B di pallamano maschile, l’Aretusa batte il Messana (22-12) e si avvicina sensibilmente alla vetta. Netta la differenza tecnico-tattica tra le due formazioni, con i siracusani più freschi e determinati.
Rudilosso ha fatto ruotare tutti gli effettivi a sua disposizione, concedendo minuti anche ai più giovani. Sabato ancora in campo, per la sfida che può proiettare al primo posto gli aretusei. A Scicli, impegno contro l’attuale capolista e principale candidata alla vittoria finale.

Questo il tabellino: Terranova, Amato, Mincella, Accolla (3), Campisi (1), De Luca (3), Di Paola, Faraci (1), Garofalo (2), Giuffrida (1), Greco (2), Mangiafico (2),Prestia (1), Rizza (2), Santoro (1) Zito (3)

La classifica: Scicli 6, Aretusa 5, Ragusa 4, Messina 3, Haenna, Giovinetto, Mascalucia 2, Messana 0

Ippica. Sette corse di galoppo in programma all’Ippodromo del Mediterraneo

Sette le corse di galoppo in programma, sabato 9 novembre, all’Ippodromo del Mediterraneo di Siracusa. La prima scatterà alle 14:55 e anticipa una riuscita Condizionata sui 1200 metri di pista sabbia abbinata al Premio Olimpico. Qui, cavalli di 3 anni e oltre dovranno affrontarsi prendendo in considerazione chi sfodera qualità e chi buona forma. Dream Painter è ritornato a Siracusa per subito vincere, deve solo confermarsi. Rientra, dopo aver lasciato buoni ricordi, anche Gloriux. Accorcia poi Killach Me If U Can, che con il compagno di training My Saxy Week, possono farsi protagonisti. Ad essere temuto, però, è Peppe’s Island che colleziona in curriculum già un tris di vittorie.
La terza competizione, Premio Favorita, è una Maiden riservata ai giovanissimi cavalli di 2 anni. Ci si allunga sui 1700 metri di pista grande con almeno due punti di riferimento stabili: Mister Guida e Havana Rock. Il terzo nome è The Bull King. Per i buoni lavori mattutini invece, tra i debuttanti, si vocifera che Big Rope and Shooting to Heart siano già pronti.
La chiusura affidata al Premio Meazza che ospiterà una corsa Tris-Quarte-Quinte. 1500 metri in pista grande per i cavalli di 3 anni in una corsa che risulta alquanto aperta e dal difficile pronostico. Non si sono ancora ritrovati sia Francisca Pink che Oprincipe, di altra levatura. Scendono in contesti meno competitivi. Una chance va data a Quiet Grey e un’altra a Thesan, che su distanza un po’ più lunga, potrebbe bissare la vittoria dell’esordio. Thorin cerca ancora tempi migliori e punterà sulla sua buona qualità. Attenzione a Dance

de Guerre che è mina vagante della corsa; specie per chi la ricorda ancora capace di quella brillante vittoria alla prima uscita siracusana.
Oggi di scena il trotto con sette corse in programma dalle ore 14.40

Siracusa. Targia, nel 2018 Garozzo stava per realizzare lo spartitraffico: “Era tutto pronto”

C’era un progetto per realizzare lo spartitraffico a Targia. E c’erano anche i soldi per realizzarlo subito, con la partecipazione di alcune attività commerciali della zona. Non bisogna andare troppo indietro nel tempo, era il 2018, sindaco Giancarlo Garozzo e assessore alla Mobilità Giuseppe Raimondo.
Raggiunto al telefono dalla nostra redazione, l’ex sindaco conferma. “Si, c’era il progetto e grazie all’impegno dell’assessore Raimondo avevamo ottenuto l’impegno di alcuni privati, con attività nella zona, ad intervenire economicamente. Il costo per il Comune di Siracusa sarebbe stato quasi nullo”, dice Garozzo senza citare il parere della Protezione Civile comunale, quasi a significare che potrebbe comunque anche non essere vincolante. Ma allora perchè poi non si è fatto? “Preferirei non commentare. Non ero più sindaco”, si limita a dire.
In effetti, nel dibattito degli ultimi giorni, la grande distanza tra le richieste dell’opinione pubblica (che spinge per lo spartitraffico o misure similari) e le inamovibili posizioni degli uffici comunali, rischia di ingenerare la

sensazione che si stiano cercando più i motivi per non realizzare lo spartitraffico che quelli per cui valga la pena farlo. “Non è così. Abbiamo anzi recuperato quel progetto di massima e ipotizzato anche sezioni ulteriormente ristrette e con elementi più economici. Ma rimarrebbero problemi nella corsia direzione Scala Greca”, spiega senza sottrarsi l’attuale assessore alla Mobilità, Maura Fontana. A cui, peraltro, va riconosciuto un impegno serio e concreto sulla problematica di contrada Targia.
Ma come la si giri, giri spunta sempre una norma o un parere ostativo, da una parte e dall’altra. Le soluzioni non mancherebbero ma appare difficilissimo rendere sicura una strada comunale, quale in effetti è Targia dopo la donazione di Anas. Sembra quasi debba avere dimensioni da autostrada per poter far qualcosa di concreto, altro che strada urbana.
Il problema di fondo, sarebbe in realtà la sua natura di infrastruttura a rischio per la presenza di siti come il pontile Isab e la galleria ferroviaria. Per cui, se fai lo spartitraffico devi poi pensare ad una corsia di emergenza per i mezzi di soccorso. Piccola considerazione: oggi la corsia di emergenza non c’è in ogni caso. Come muoversi allora in caso di grave incidente industriale? I mezzi in transito andrebbero convogliati tutti su di un lato ed i mezzi di soccorso di passaggio sull’altro. Senza divisione di carreggiate e con in più il panico di un grave incidente industriale. Si può immaginare quale trappola diverrebbe per gli automobilisti che si ritroverebbero sul posto, con imbottigliamento certo per i mezzi di soccorso. Sicuri allora che il problema sia lo spartitraffico?
Ci sarebbe, invero, un discorso di responsabilità. Chi si assumerebbe quella di realizzare un’opera che, in caso di incidente, potrebbe essere indicata come concausa? Con freddezza, verrebbe da dire chi è convinto di fare una cosa giusta, che metterebbe al riparo potenziali vittime innocenti coinvolte altrimenti, e senza colpa, in frontali e simili.
Un esempio vale una riflessione, pur nella obiettiva differenza. Corso Umberto è considerato via di fuga. Eppure il

suo tratto finale, dove oggi c’è il terminal bus, è stato chiuso (temporanea interdizione) al traffico, creando una strettoia verso via del Foro Siracusano. Volere, in fondo, è potere.